

ABBONAMENTI		ESTERO	ESTERO
	ITALIA	Paesi tariffa post. ridotta	Paesi tariffa post. intera
Scatenatore	10.000	11.500	14.500
Annuo	7.500	9.000	11.500
Semestrale	3.900	4.500	5.500
Trimestrale	2.050	2.300	2.800

UNITO CORRENTE POSTALE N. 174545

PUBBLICITÀ (per ogni num. di colonne): Commerciali, Cinema, Beni spettacoli L. 100; Necrologie L. 250; Cronaca L. 200; Finanziarie, Banche, Legali L. 350 più tasse. Pagamento anticipato. Rivolgersi: SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Via Farfante, numero 9 - Telefono: 688.541-2-3-4-5

Avanti!

CONCES
BR
RAMSCI
25
VIA SOLE
ROMA

Anno LXI — Nuova Serie — N. 38
EDIZIONE ROMANA
Mercoledì 13 febbraio 1957 — UNA COPIA L. 30

La prima riunione a Venezia del Comitato Centrale eletto dal XXXII Congresso del Partito Socialista Italiano

Nominata una commissione per la formazione di una rosa di nomi fra i quali il CC sceglierà la nuova direzione
Oggi una nuova riunione - Frettolose speculazioni della stampa sugli atti conclusivi dell'Assise veneziana - Nuovo intervento di Saragat per ostacolare il processo di unificazione socialista - Giudizi di La Malfa, Sullo e Romita

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 12. — Il nuovo Comitato Centrale eletto dal XXXII Congresso del P.S.I. si è, per la prima volta, riunito questa sera poco dopo le 23 nella grande sala di Ca' Giustinian. Qualcuno che alla conclusione del Congresso aveva abbandonato la città è rientrato a Venezia, cosicché la riunione del C.C. è avvenuta al completo di tutti i suoi membri.

Il C.C. ha proceduto alla nomina di una commissione incaricata di predisporre come già fu fatto dopo il Congresso di Torino, una rosa di nomi per l'elezione della nuova Direzione del Partito. Nel corso della riunione hanno preso la parola diversi oratori i quali hanno concordemente dichiarato che con l'elezione del C.C. si è voluto soltanto indicare gli uomini per l'attuazione della politica decisa dal Congresso. Tutti hanno riconosciuto e confermato — come ha detto brevemente ai giornalisti il compagno Nenni al termine della seduta — che la politica indicata dal Congresso è fuori di ogni discussione.

La seduta è stata aggiornata a questa mattina. La Commissione è formata dai compagni Bertoldi, Brodolini, Pieraccini, Negri, P. Olcchi, Oreste Lizzardi, Foglianesi, Mancini e Vecchietti. Il C.C. terrà una nuova riunione domattina alle 10.

I risultati delle elezioni del C.C. (ma anche le abbondanti speculazioni sopra imbastite con fretta eccessiva) avevano creato attorno alla riunione una atmosfera di particolare attesa. Senza tenere conto che il voto per la elezione del C.C. è stato dato su un'unica lista, e che intorno alle posizioni dei più noti esponenti del partito non era raggruppata alcuna corrente organizzata, la maggior parte dei giornali sentenziava questa mattina che « Nenni è in minoranza » nel C.C. del Partito, poiché i « nenniani » ivi eletti sarebbero appena ventotto, contro ben trenta « funzionari dell'apparato ».

Si ignorava anche, naturalmente, che la posizione di Nenni non è mai stata quella di un capogruppo, ma sempre quella naturale di capo di tutto il Partito, al quale egli si è sempre rivolto collegialmente anche in questo periodo congressuale, in ogni atto sia del dibattito politico sia delle operazioni di voto: si affermava invece (cioè che più di ogni altra cosa sta a cuore a tutti gli avversari del nostro Partito) che dal XXXII Congresso del P.S.I. vincitore era uscito, non già una politica, ma semplicemente l'apparato. Inteso naturalmente non come il nucleo di quei giovani e operosi compagni che ogni giorno si adoperano alla organizzazione di una moderna vita del partito, che con grande sacrificio proprio e senza pretese di ascendere per virtù occulte negli olmpi della politica, ma come il grande Moloch moderno, distruttore di ogni idea e sovvertitore di ogni cosa: una entità negativa alla quale si muoveva specificamente la accusa di essersi presentata di improvviso sulla scena politica senza avere né proposito né programmi, l'accusa di voler « usare politicamente » sul partito senza avere alcuna idea politica.

Tutto quello che è stato scritto e detto in questi termini è un artificio che manifesta in se stesso la sua scarsa consistenza. Giacché è ogni parva si dimentica e il consenso profondo e sincero raccolto dalla relazione e dalle conclusioni politiche illustrate al congresso dal compagno Nenni; l'umanità non fittizia sulla mozione conclusiva; soprattutto gli impegni di stretta aderenza alla linea politica del partito assunti, con i loro numerosi, pubblici interventi nel dibattito congressuale da quei medesimi

uomini che oggi si vorrebbero presentare come sfingi depositari di non si sa quale forza di opposizione.

Questa è la verità, quella realtà che scaturisce dai fatti; né a mutarle — realtà e verità — possono valere le argomentazioni del Messaggero, l'unico giornale che, avvertendo l'inconsistenza di una polemica condotta in termini spiritistici contro un avversario ipotizzato, umanizza il cosiddetto « apparato », attribuendo ai suoi esponenti una precisa posizione politica di avversione alla unificazione socialista e di acceso flo-

munismo, il tutto coperto da una doppiezza che li avrebbe portati a mascherare i propri propositi sin dai primi momenti del dibattito pregressuale, e addirittura a tramutare in scroscianti applausi l'intima avversione alla politica di unificazione ideata da Nenni.

La doppiezza non è nel costume socialista; il Messaggero che è un giornale vecchio quasi quanto è vecchio il Partito Socialista Italiano, non dovrebbe ignorarlo. Nel P.S.I. — e valga, questo, come risposta per tutte le accuse di ordine morale oggi levatesi da improvvisati moralizzatori — non esistono doppie fedi, doppie sensazioni, machiavellismi e strategia. E' un Partito di ampio respiro democratico, dove ogni parola e ogni atto vale per quello che è, dove il controllo della base è libero e assiduo, potente guardatore di ogni sovvertimento. Non è davvero con lo scandalismo che si potrà determinare una battuta di arresto della ripresa socialista.

partito intende ispirarsi nel pensiero e nell'azione; ribadito, esaltata come un impegno indeclinabile la concezione classista dei genti».

Se Radio Vaticana, sempre prodiga di elogi verso il « liberale e democratico » regime franchista, ha in modo tanto convincente accusato il nostro partito di lesa libertà e democrazia, il monarchico on. Cantalupo se ne è uscito con una lunga dichiarazione per muoverci l'accusa di lesa atlantismo, perché « tutti i capi del P.S.I. » hanno sostenuto la tesi della neutralità in politica internazionale, invitando Saragat a trarre le dovute conseguenze.

L'articolo di Saragat

E l'invito, neanche a farlo apposta, è stato subito raccolto dal vicepresidente del Consiglio, nell'articolo di cui abbiamo fatto cenno.

Saragat ha ritenuto necessario sparare grosso: per lui tutto il nostro congresso è stato una manifestazione di opportunismo: « Nenni in sostanza è un opportunista; tutto il suo discorso può servire come vademecum di una politica opportunistica » che poi il congresso avrebbe addirittura interpretato in termini di cinismo. Tutto questo perché nell'assise di Venezia non ci sarebbe stata battaglia sul terreno dei principi.

L'affermazione può meravigliare quanti abbiano seguito anche all'ingrosso il fervido dibattito che al San Marco si è andato sviluppando proprio attorno ai principi del classismo, dell'internazionalismo, della democrazia politica ed economica che ci hanno guidato nelle nostre battaglie degli ambienti clericali e monarchici; ma per Saragat la discussione sui principi o comportava la giustificazione del passato centrismo e il rinnegamento del passato frontismo, o non era. Forse la maggiore delusione è giunta a Saragat proprio dalla prova di unità che il Partito ha dato, sia pure in una democrazia dialettica di uomini e di opinioni: il congresso di Venezia, insomma, ha avuto il grave torto di non sfasciare il P.S.I. Ed il vicepresidente del Consiglio non riesce a soffocare la propria costernazione (ma si può anche parlare di gelosia) che dalla prova di solidità e di maturità che il Partito ha dato gli derivi addirittura la possibilità di essere alla testa del processo di riunificazione e di essere valutato per quello che vale, nel suo impegno democratico e nella sua rappresentatività di classe, negli ambienti dell'internazionale socialista.

Reso eieco da quei sentimenti, Saragat arriva addirittura ad accusarci di « centrismo », perché il nostro dialogo con i cattolici altro non sarebbe che un'offerta alla democrazia cristiana: sorvolando con invidiabile disinvoltura sulla circostanza che per « centrismo » è da intendersi non precisamente una qualsiasi collaborazione con la D.C. ma quella che per il PSDI si è risolta, in tutti questi anni, in termini di subordinazione e non tanto al partito cattolico nel suo complesso, quanto alla sua ala più legata alla conservazione sociale.

E' evidente, poi, che non è certo nei

« Il documento licenziato dal Congresso di Venezia — scrive il Gentile — per noi non è ambiguo né equivoco. Esso indica in maniera più che chiara le vere intenzioni del P.S.I. e le condizioni che esso pone per partecipare al governo dello Stato », e prosegue rilevando che il fermo proposito di non rinunciare a quelle condizioni è indicato dall'esito delle elezioni dei dirigenti.

Il « Giornale d'Italia » osserva che la composizione del nuovo Comitato Centrale significa che il P.S.I. non può accedere a ulteriori transazioni: « sui due punti fondamentali dell'unità sindacale e della politica estera di neutralità, concludendo mestamente che « la politica classista del P.S.I. non è refutabile ».

La Radio Vaticana

Lo stesso quotidiano sconfortato è espresso anche da un commento che è stato diffuso sul radiogiornale di ieri dalla Radio Vaticana: l'esito finale del Congresso — secondo l'analisi radio commentatore — dovrebbe aver anzitutto e deluso gli ottimisti, che speravano in una « conversione » del P.S.I. alla libertà e alla democrazia: questa « conversione » non ha avuto luogo, perché « indiscusse sono restates le premesse marxiste, a cui il

I commenti della stampa e dei circoli politici al XXXII Congresso del PSI

« Il documento licenziato dal Congresso di Venezia — scrive il Gentile — per noi non è ambiguo né equivoco. Esso indica in maniera più che chiara le vere intenzioni del P.S.I. e le condizioni che esso pone per partecipare al governo dello Stato », e prosegue rilevando che il fermo proposito di non rinunciare a quelle condizioni è indicato dall'esito delle elezioni dei dirigenti.

« Il documento licenziato dal Congresso di Venezia — scrive il Gentile — per noi non è ambiguo né equivoco. Esso indica in maniera più che chiara le vere intenzioni del P.S.I. e le condizioni che esso pone per partecipare al governo dello Stato », e prosegue rilevando che il fermo proposito di non rinunciare a quelle condizioni è indicato dall'esito delle elezioni dei dirigenti.

« Il documento licenziato dal Congresso di Venezia — scrive il Gentile — per noi non è ambiguo né equivoco. Esso indica in maniera più che chiara le vere intenzioni del P.S.I. e le condizioni che esso pone per partecipare al governo dello Stato », e prosegue rilevando che il fermo proposito di non rinunciare a quelle condizioni è indicato dall'esito delle elezioni dei dirigenti.

« Il documento licenziato dal Congresso di Venezia — scrive il Gentile — per noi non è ambiguo né equivoco. Esso indica in maniera più che chiara le vere intenzioni del P.S.I. e le condizioni che esso pone per partecipare al governo dello Stato », e prosegue rilevando che il fermo proposito di non rinunciare a quelle condizioni è indicato dall'esito delle elezioni dei dirigenti.



Scepilov mentre pronuncia il suo discorso dinanzi al Soviet Supremo (Telefoto)

L'annuale rapporto sulla politica estera sovietica

Scepilov rilancia al Soviet Supremo i principi della coesistenza pacifica

Il Ministro degli esteri sovietico ha sottolineato la necessità di trattative sui problemi del disarmo e della sicurezza collettiva. Sei principi per il Medio Oriente. I rapporti con gli Stati Uniti e gli altri paesi

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 12. — Nella giornata di chiusura della Sessione del Soviet Supremo, il ministro degli Esteri Scepilov ha oggi pronunciato un lungo discorso, nel corso del quale ha più volte riaffermato la politica sovietica di attuare una politica di pacifica coesistenza fra gli Stati e di ricercare « mediante trattative, un accordo sulle maggiori questioni internazionali ».

Disarmo, sicurezza collettiva e sistemazione del problema del Medio Oriente, sono stati i principali problemi per i quali Scepilov ha sottolineato l'urgenza di avviare trattative, con diretto riferimento tanto ai progetti in corso di esame dinanzi al Comitato per il disarmo, quanto alle proposte trasmesse ieri ai governi degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia sul problema medio orientale.

In complesso, per quanto non siano mancati accenti alla potenza raggiunta dalle forze armate sovietiche e al fatale appagarsi dei contrasti e delle contraddizioni interne del capitalismo, il discorso tende a riaffermare una buona disposizione del governo di Mosca per la ricerca di una via di accordo che in questo senso contiene anche un accenno alla ottimistica ricerca della possibilità di giungere ad una normalizzazione dei rapporti con gli Stati Uniti. Nello stesso spirito sono state esaminate le relazioni dell'URSS con diversi altri Stati, mentre nessun riferimento specifico è stato fatto da Scepilov nei confronti dell'Italia.

Coesistenza pacifica

Il discorso ha preso le mosse dalla riaffermazione della tesi della coesistenza pacifica come base della politica estera sovietica, e più avanti si è richiamato espressamente anche ad un altro concetto formulato dal XX Congresso del PCUS: quello che la guerra non sia totalmente inevitabile. Scepilov non ha invece ribadito la terza fondamentale tesi dello stesso Congresso, cioè la molteplicità delle vie al socialismo. Anzi nella parte dedicata ai rapporti con le democrazie popolari ha fatto l'accento sul « rafforzamento dell'unità nel campo socialista come compito sacro dei paesi di democrazia popolare ».

Il mondo capitalista — egli ha aggiunto — attendeva che la politica del XX Congresso indebolisse lo schieramento guidato dall'URSS, ma ciò non è stato. Le vicende internazionali del 1956 hanno anche dimostrato il fallimento della politica di forza e la giusta della linea seguita dall'URSS che si basa sull'eliminazione delle cause della tensione internazionale. E' qui, dopo avere ricordato le iniziative sovietiche per la riduzione delle forze armate e le proposte di Bulganin sul disarmo, Scepilov ha affermato che le forze imperialiste hanno tentato di contrastare questa politica attraverso l'aggressione ai danni dell'Egitto e la rivolta ungherese. Il giudizio sovietico sulla situazione, si manifesta sotto il colore dell'ottimismo in quanto la creazione di un sistema di Stati dove il capitalismo è stato liquidato e il contemporaneo disfacimento del sistema coloniale appaiono i contrasti interni del blocco degli Stati imperialisti, dove si assiste ad un aumento di forze da parte della Germania Occidentale e del Giappone, e ad un indebolimento delle posizioni inglesi e francesi. Oggi gli Stati Uniti mirano a trasformare in alleanza e Francia da una posizione di « secus » a pure con minori diritti, a quella di vassalli, e la dottrina Eisenhower, rovesciando le posizioni dell'inizio del secolo quando l'America sosteneva ad esempio in Cina il princi-

pio della « porta aperta a tutti », tende ad imporre nel Medio Oriente il principio « della » « porta chiusa » a chiunque non sia americano.

I sei principi

Alla dottrina Eisenhower, Scepilov ha contrapposto i sei principi contenuti nella nota diplomatica inviata ieri alle tre grandi potenze occidentali, principi che possono così riassumersi: 1) difesa della pace nel Medio Oriente tramite il regolamento pacifico delle questioni controverse; 2) non ingerenza negli affari interni dei Paesi arabi e rispetto della loro sovranità e indipendenza; 3) rinuncia al tentativo di « chiudere gli Stati arabi in blocchi militari »; 4) liquidazione delle basi straniere nel Medio Oriente; 5) rinuncia da parte di tutti alle forniture di armamenti ai paesi medio orientali; 6) abolizione delle maggiori potenze coloniali e dell'apartheid, oggi in discussione negli affari interni dei Paesi arabi, senza sottoporre gli aiuti ad alcuna condizione politica.

« Per quanto riguarda l'altro grande problema del momento (disarmo e sicurezza collettiva), il ministro sovietico non ha avanzato specifiche proposte, ma si è richiamato al noto progetto Bulganin del novembre scorso. Ha osservato tuttavia che l'URSS insiste per la riduzione degli armamenti e soprattutto per l'eliminazione delle armi atomiche, affermando che la vera funzione dell'OSU non è quella di discutere all'infinito, ma quella di adottare misure concrete in materia di disarmo.

Per completare la parte del discorso dedicata ai vari problemi internazionali, bisogna aggiungere che Scepilov ha fatto anche un rapido accenno alle questioni del Mercato comune e dell'Entatom, oggi in discussione fra i governi della cosiddetta piccola Europa (Italia, Francia, Germania e Benelux). Si tratta — egli ha detto — di provvedimenti che, così come si presentano, significano un rafforzamento delle posizioni della Comunità Occidentale, dove esistono « cecchi bellicisti molto attivi ».

I rapporti dell'URSS con i vari Stati

All'analisi della situazione generale del rapporto di forza e alla esposizione del punto di vista sovietico sui maggiori problemi attuali, Scepilov ha aggiunto poi l'esame dei rapporti fra l'URSS e i vari Stati. Ed è stato a questo punto che egli ha espresso il compiacimento sovietico per le parole di Eisenhower circa l'opportunità di relazioni di buon vicinato con l'Unione Sovietica (una notizia che ha suscitato un certo interesse in Italia).

LEO PALADINI

E' morto a Firenze Raffaello Busoni

FIRENZE, 12. — E' deceduto ieri notte a seguito di paralisi cardiaca Raffaello Busoni, padre del nostro compagno sen. Jaures Busoni, e attivo militante della classe operaia. Al compagno Jaures, a tutti i suoi familiari le più vive condoglianze di tutti i socialisti fiorentini e delittanti!

In un'intervista al "Times",

Un giudizio di Bevan sul Congresso di Venezia

« Il discorso dell'on. Nenni è stato notevole sotto molti aspetti », - « Spetta ora al Partito di Saragat di pronunciarsi »,

LONDRA, 12. — Aneurin Bevan, tesoriere del partito laborista, ha comunicato le sue impressioni sul congresso socialista di Venezia al corrispondente politico del Times. « Lo aspetto più interessante della situazione politica italiana — ha detto fra l'altro Bevan — è che molti settori della società italiana che non sono ardentemente politici sperano oggi assai più che in passato in una aumentata vitalizzazione delle istituzioni democratiche nazionali. La « malaise » che si era insinuata nella politica italiana come conseguenza della confusione di partiti, sta ora indubbiamente lasciando posto ad uno spirito assai più ottimistico ». Una prova di ciò, sostiene l'esponente laborista, si ebbe nella prima giornata del congresso di Venezia, allorché vennero pronunciati molti « fraterni discorsi » da parte di rappresentanti di ogni sorta di partiti.

Circa l'atteggiamento del compagno Nenni verso il problema della collaborazione con i comunisti e quello dell'unificazione socialista, Be-

(Continua in 6. pagina)

Notizie dall'interno e dall'estero

Un articolo di A. Bevan

Scacco matto al riarmo

Dopo i fatti di Suez, il Governo britannico ha avuto tempo di riflettere sulla lezione da trarre, da questa deplorabile esperienza, dal punto di vista militare. Sino ad ora questo aspetto della questione è stato preso in scarsa considerazione.

Ricordiamoci che la maggior parte della gente considera i rapporti internazionali con leggerezza ed amoralità: è stato probabilmente questo atteggiamento, assai più che l'immoralità della politica del Governo britannico, a determinare conseguenze così disastrose per il prestigio dell'Inghilterra nel mondo.

Questo è il retroscena della visita di Duncan Sandys in America. Non è ancora chiaro che cosa Sandys, sia andato a chiedere a Washington, anche se possiamo star sicuri che nell'immediato futuro le spese militari inglesi saranno largamente decurtate (scabene ancora non si sa) fino a quale punto ciò risulterà dal bilancio.

Problemi più ostici

Tuttavia il Governo deve fronteggiare dei problemi ancora più ostici. Bisogna infatti stabilire non soltanto la dimensione, ma anche la composizione della macchina da guerra britannica; decisione sicuramente non facile in quanto riguarda una questione di vitale importanza.

Tutto questo spinge alla conclusione che l'Inghilterra deve conservare la propria indipendenza di manovra nei limiti della NATO, e che essa deve ridurre le proprie spese militari fino al punto in cui la sua economia possa mantenere elastica e produttiva. In nessuna circostanza l'Inghilterra deve tentare di vincere corse al riarmo, al costo di diventare un remissivo compagno di viaggio del suo grande alleato.

ANEVRIN BEVAN

Negative reazioni occidentali alle proposte di Scepilov per il M.O.

Le prime indiscrezioni inglesi e americane - Avvertimenti della stampa di Londra sul prossimo incontro delle Bermude

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 12. — E' già cominciato al Foreign Office lo studio delle proposte contenute nelle note sovietiche consegnate ieri a Mosca ai rappresentanti diplomatici di Francia, Inghilterra e Stati Uniti e rese pubbliche oggi dal ministro degli esteri della URSS al Soviet Supremo.

Da queste indiscrezioni sia inglesi che americane sulla nota sovietica non è difficile capire quale potrà essere la risposta ufficiale di Londra, Parigi e Washington alle proposte sovietiche.

Il quotidiano inglese «Daily Mail» afferma che il problema più importante da discutere alle Bermude sarà quello del rinnovamento dell'alleanza anglo-americana, compromessa dall'attacco anglo-francese contro l'Egitto.

Commenti U.S.A. Negli ambienti americani competenti le professioni di fiducia nella coesistenza tra il comunismo e il mondo occidentale, che sono state espresse dal ministro sovietico, vengono considerate come un nuovo gesto di propaganda dell'URSS.

Per quanto concerne la proposta di Tra Roma e Viterbo Precipita un aereo: tre morti VITERBO, 12. — Un aereo militare e due aerei dell'Aeronautica militare sono periti in un incidente aereo avvenuto stamane in contrada Castagnoli, nei pressi di Monterosi, nella zona di confine tra le provincie di Roma e di Viterbo.

La questione israeliana Per quanto riguarda l'altro problema, l'altro problema è Washington e Gerusalemme ieri di un colloquio tra l'ambasciatore d'Israele e Washington e Foster Dulles, cioè il ritiro delle forze israeliane dalla zona di Gaza e dal golfo di Aqaba.

Primi commenti tedeschi al messaggio di Bulganin ad Adenauer Oggi sarà conosciuta la risposta del Governo di Bonn - L'opinione di Grotewohl Anche se non è possibile sapere quale sarà la presa di posizione precisa di Adenauer verso il messaggio di Bulganin, negli ambienti governativi si mettono in rilievo questi punti: 1) il messaggio vuol migliorare l'atmosfera tra Est e Ovest; 2) Bulganin, asserendo che la NATO spinge Bonn alla aggressione, tenta di piantare un seme tra Bonn e gli alleati occidentali in vista delle prossime elezioni parlamentari; 3) l'accento del messaggio è posto sui rapporti economici e in modo particolare sul desiderato trattato commerciale, che potrebbe portare indirettamente al rimpatrio dei tedeschi dall'Unione Sovietica; 4) tono e forma del messaggio sono insolitamente concilianti e permettono di continuare il colloquio.

una conferenza economica internazionale, a Washington si dichiara che essa non è nuova, e che già venne formulata nel giugno 1955 a San Francisco da Molotov, in occasione delle celebrazioni per il decimo anniversario della Carta dell'ONU.

Presentata all'ONU Mozione per un compromesso sul problema dell'Algeria NEW YORK, 12. — Giappone, Filippine e Thailandia hanno presentato oggi al Comitato politico dell'Assemblea generale dell'ONU una mozione intesa a risolvere la questione algerina mediante un compromesso.

In carcere il gen. Maletier VIENNA, 12. — Un giornalista austriaco tornato ieri da Budapest dove era detenuto da qualche tempo, certo Hans Petrakovits, ha dichiarato a un giornalista dell'organo indipendente di destra «Bil Telegraph» di aver visto quattro giorni fa in carcere il leader dell'insurrezione ungherese generale Maletier.

Fu strangolata la quattordicenne Yvonne Ferrat GINEVRA, 12. — L'Istituto di Medicina Legale di Ginevra ha dichiarato che la quattordicenne Yvonne Ferrat, scomparsa o sono quattro mesi e ritrovata cadavere domenica ad alcuni pescatori, è deceduta a causa di strangolamento. La corda che l'assassino ha usato è stata ritrovata attorno al collo dell'adolescente.

Concetto Marchesi è deceduto ieri per un infarto cardiaco E' deceduto ieri sera a Roma, colpito da un infarto cardiaco, Concetto Marchesi. Egli era nato a Catania 79 anni fa e si era laureato in lettere e giurisprudenza per poi dedicarsi all'insegnamento universitario.

Per la parità di salario una commissione femminile dal ministro Vigorelli Il ministro del lavoro, on. Vigorelli, ha ricevuto oggi, accompagnata dall'on. Bitossi, una commissione femminile della CGIL che gli ha sottoposto la necessità di dare attuazione in Italia alla convenzione dell'Ufficio internazionale del lavoro relativa alla parità di salario tra la manodopera maschile e femminile quando sia eguale il valore del lavoro, convenzione già approvata dal Parlamento italiano.

Stoccolma sul Polo STOCOLMA, 12. — Verrà inaugurata il 24 febbraio la nuova linea aerea Stoccolma-Tokio attraverso il Polo Nord. Con questo percorso, il viaggio viene abbreviato di 4000 chilometri, e durerà circa 30 ore anziché 50 ore come sugli altri attuali percorsi, via India.

La nuova mozione, presentata da Giappone, Filippine e Thailandia dice: «L'Assemblea generale considerando la situazione di fermento esistente in Algeria che ha causato molte sofferenze umane e perdite di vite, ritenendo che l'insoddisfatta situazione attualmente esistente in Algeria possa essere normalizzata da sforzi comuni dei popoli di Francia e d'Algeria per trovare una equa soluzione conformemente ai principi della Carta delle Nazioni Unite, esprime la speranza che i popoli francese ed algerino cerchino, tramite adeguati negoziati, di porre fine allo spargimento di sangue e di raggiungere una soluzione pacifica delle attuali difficoltà».

Il ministro del lavoro, on. Vigorelli, ha ricevuto oggi, accompagnata dall'on. Bitossi, una commissione femminile della CGIL che gli ha sottoposto la necessità di dare attuazione in Italia alla convenzione dell'Ufficio internazionale del lavoro relativa alla parità di salario tra la manodopera maschile e femminile quando sia eguale il valore del lavoro, convenzione già approvata dal Parlamento italiano.

Il numero dei disoccupati, rilevato dalle iscrizioni nelle liste di collocamento, è passato da 1.807.607 nel mese di novembre 1956 ad 1.900.396 nel mese di dicembre con un aumento di 92.529 unità, pari al 4,95 per cento.

Il discorso di Scepilov Dopo un esame approfondito dell'attuale situazione contrattuale e salariale in materia di lavoro femminile, il ministro Vigorelli ha assicurato che inviterà le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori a tenere conto della già avvenuta approvazione parlamentare negli incontri che su questo argomento potranno avvenire per la stipulazione di accordi in sede sindacale.

Accenti sul Polo La linea, gestita dalla «Scandinavian Airlines», verrà inaugurata da un primo aereo sul quale prenderanno posto il primo ministro di Danimarca Hansen, i ministri degli Esteri di Svezia e Norvegia, Oesten Tindem e Harald Lange, il principe Axel di Danimarca, e il protagonista dell'impressione di «Kon-Tiki», Thor Heyerdahl. L'aereo s'incontrerà esattamente sopra il Polo Nord con un altro apparecchio proveniente da Tokio.

Parigi, 12. — Un aereo francese ha superato, benché non ufficialmente, il primato mondiale di velocità detenuto dalla Gran Bretagna. Da fonte attendibile si apprende infatti che un bimotore «Mirage 03» ha raggiunto la velocità di 1.840 km. orari in volo orizzontale.

Stipendio di un giornale murato Reg. Stamp. period. num. 424 Tribunale di Roma Ed. «Avanti!» s. p. a. S. E. T. I. Stabilimento tipografico di Via Mario de' Fiori, 104 e Tel. 689243

Dalla prima pagina

I commenti al Congresso

termini scelti da Saragat che può utilmente svilupparsi quel dialogo fra i due partiti socialisti, capace di accelerare il processo di unificazione: è auspicabile che in altri termini, più responsabili e più pacati, sappiano esprimersi gli organi dirigenti del PSDI (domani si riunirà l'esecutivo) e la prossima settimana la direzione e i suoi quadri Saragat ha voluto forzare la mano, con il solito poco rispetto delle loro prerogative.

Del resto in termini diversi si è espresso ieri l'on. Romita: «Il Congresso del PSI — egli ha detto — ha dato un'indicazione precisa: quella contenuta nel documento finale approvato all'unanimità, con il quale il PSI ha detto no al frontismo, ha detto sì alla democrazia politica e all'unificazione socialista».

Devi ambienti comunisti, come era prevedibile, il loro commento ufficiale è venuto finora: Giancarlo Pajetta ha anzi tenuto a precisare che «i comunisti non si interessano delle cose interne dei socialisti»: è solo auspicabile che questa posizione sia finalmente fatta propria anche dall'Unità, che ancora ieri, nelle corrispondenze da Venezia, non ha saputo trattenersi dal succedere al nostro Partito come dovrebbe essere composta la nuova direzione.

Nonostante le inevitabili remore dipendenti dalla composizione del Comitato centrale, l'unificazione socialista, secondo quanto alcuni di noi prevedono a Trento, diventerà nei prossimi mesi più attuale: ma l'ipoteca comunista lascerà sempre un'ombra e costituirà una minaccia fino a quando democrazia cristiana e socialisti non chiariranno i loro rapporti in termini esclusivamente politici e non contratteranno le loro tesi.

Nell'Europa del sud, in cui dovrebbe attuarsi il mercato comune, democrazia cristiana e socialisti sono le sole grandi forze che al fronteggiamento. Esse possono formare a volta a volta coalizioni governative o contrapporsi nello schieramento parlamentare, devono trovare comunque un minimo comune denominatore di politica estera, di politica interna e di politica sociale se vogliono evitare prove rischiose per il vecchio continente e per la sua civiltà».

Il discorso di Scepilov Dopo un esame approfondito dell'attuale situazione contrattuale e salariale in materia di lavoro femminile, il ministro Vigorelli ha assicurato che inviterà le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori a tenere conto della già avvenuta approvazione parlamentare negli incontri che su questo argomento potranno avvenire per la stipulazione di accordi in sede sindacale.

Accenti sul Polo La linea, gestita dalla «Scandinavian Airlines», verrà inaugurata da un primo aereo sul quale prenderanno posto il primo ministro di Danimarca Hansen, i ministri degli Esteri di Svezia e Norvegia, Oesten Tindem e Harald Lange, il principe Axel di Danimarca, e il protagonista dell'impressione di «Kon-Tiki», Thor Heyerdahl. L'aereo s'incontrerà esattamente sopra il Polo Nord con un altro apparecchio proveniente da Tokio.

Parigi, 12. — Un aereo francese ha superato, benché non ufficialmente, il primato mondiale di velocità detenuto dalla Gran Bretagna. Da fonte attendibile si apprende infatti che un bimotore «Mirage 03» ha raggiunto la velocità di 1.840 km. orari in volo orizzontale.